

Subalpino Senior, il torneo di tennis fatto di passione Così gli over 45 sognano Nadal

Ha ragione chi sostiene che il tennis è uno sport per under e over, next gen e veterani, che chi gioca, giocherà per tutta la vita. Basta guardare gli iscritti e le iscritte al Subalpino senior tour (che riparte il 5 giugno dal circolo Le Fornaci di Beinasco per la prima delle venti tappe stagionali) per rendersi conto che si rimane tennisti anche a sessant'anni e oltre, con fasce ai gomiti, ginocchiere e creme antinfiammatorie sempre a portata di mano. L'idea di creare un circuito per senior e ladies dai 45 anni in su è venuta ad Alberto Pastorella, che ha preso in prestito il format da Milano rendendosi subito conto dell'entusiasmo dei torinesi. «All'inizio era una specie di Amici Miei, si ritrovavano sul campo vecchie conoscenze, ex compagni di squadra che si erano persi di vista». E allora giù di memorie e di nostalgie, domande del tipo: «Ti ricordi quando vent'anni fa hai perso quella partita che vincevi 5 a 1?» (la risposta è sì, i tennisti non si dimenticano mai delle sconfitte). La nascita del Subalpino è stata un'occasione di amarcord ma non solo, perché l'anagrafe non c'entra, l'agonismo rimane tale e quale ad ogni età. «Molti iscritti avevano smesso di fare la tessera Fit perché non

volevano giocare contro i ragazzini con stili di gioco troppo diversi rispetto ai loro, in partite squilibrate». Il Subalpino, che un tempo si chiamava Sabauda, è una soluzione democratica: «lo spirito è quello di fare giocare tutti, a qualsiasi livello, dai non classificati in su». Tra di loro quest'anno c'è pure Giorgio Sonego, il papà di Lorenzo, iscritto sia all'over 45 che all'over 55. Ma sono molti i torinesi illustri nei tabelloni, compreso Roberto Testi, che nel 2020 è stato responsabile dell'emergenza covid, e poi medici, fabbri, pensionati. Spesso si presentano con due borsoni sulle spalle, il primo contiene racchette, asciugamani e il cambio, il secondo il kit per il primo soccorso. Si sopporta tutto pur di continuare a colpire un rovescio vincente. Gli agonisti con il suffisso anta giocano per la gloria, per rimanere in forma ma non solo. Vincitore e vincitrice del 2019, Marisa Valente e Max Reviglio, hanno vinto un soggiorno di una settimana alla Rafa Nadal Academy di Mancacor, l'ultimo prima del virus. «Quest'anno le regole sono cambiate, pur con molta resistenza da parte dei giocatori abbiamo inserito al posto del terzo set un super tie break, per velocizzare le partite. Abbiamo



online

Le ultime notizie, i video, le foto e i racconti da Torino e dal Piemonte su **torino.corriere.it**



Sorriso Carola Scialpi e Laura Benedetto si salutano a fine match: sabato 5 giugno si riparte (foto Silvana Piatti)

ricevuto molte lamentele, anche ai più grandi di età non dà nessun fastidio rimanere in campo ore e ore. Anzi, al Royal una volta una partita è andata avanti fino a tarda sera, uno dei giocatori dopo essersi fatto la doccia negli spogliatoi si è ritrovato chiuso dentro al circolo». Viene in mente Gerald Marzorati e il suo bel libro «Tardi sulla palla», pubblicato dalla casa editrice torinese Add, che racconta la forza di volontà dei tennisti sessantenni, tale e quale a quella dei campioncini in erba. Ogni tanto succedono dei litigi. Al River Side un giocatore ha lanciato le racchette dell'avversario sul fiume, ma è colpa del tennis che fa impazzire anche i più esperti, prima della stretta di mano. In città i giocatori agée sono sempre numerosi e agguerriti, più di duemila tennisti si sono iscritti ad almeno una tappa in queste cinque edizioni, il più anziano aveva 79 anni. E non si è presentato solo per partecipare, come tutti gli altri sperava di essere uno tra i migliori 8 del tabellone per poter partecipare al master finale, che si gioca a settembre. Prima delle Atp Finals, i campioni d'antan, e guai a chiamarli veterani.

Giorgia Mecca
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Top 2019 Max Reviglio ha vinto l'ultima edizione giocata



Alberto Pastorella
Il format era milanese,
lo spirito è quello di far
giocare tutti, dai
non classificati in su



Niente terzo set
Con molta resistenza
abbiamo inserito
un super tie break,
per velocizzare le partite